



STORIA DEL LIBRO / 2

Ciotti, libraio intemerato

di Giancarlo Petrella

«Io conosco questo Giordano Bruni da Nola o napolitano, ed è un omo piccolo, scarno, con un pocco di barba nera, de età de circa 40 anni; e la prima volta ch'io viddi costui fu a Francoforte in Germania, dove ero andato alla fiera del mese di settembre... e doppo l'ho anco conosciuto in questa città,



essendo venuto diverse volte alla mia bottega a veder e comprar libri». Venezia, 26 maggio 1592: a rispondere alla domanda dell'inquisitore è Giovanni Battista Ciotti (1562-1627?), *librarius ad insigne Minervae*, come recita il documento.

Il Ciotti confessa di aver conosciuto Giordano Bruno due anni prima, alla fiera del libro di Francoforte e di averlo rivisto a Venezia, dove il Bruno, che nel frattempo aveva preso a frequentare la sua libreria, era stato invitato dal patrizio Giovanni Mocenigo «per insegnarli la memoria ed altre scienze».

Se il Ciotti non ebbe conseguenze dalla sua relazione, in fin dei conti occasionale e professionale, col Bruno, non sembra però neppure aver tratto dalla vicenda una sorta di avvertimento, tanto che nel 1599 fu arrestato con l'accusa di importazione di libri proibiti dalla Germania, riuscendo però nell'occasione a cavarsela con una multa. L'acuta osservazione è di Dennis Rhodes, bibliografo inglese di fama mondiale, che ha da poco festeggiato i 90 anni e dedicato al Ciotti, di cui già Massimo Firpo ebbe a occuparsi una trentina d'anni fa curandone la voce per il *Dizionario Biografico*, un ampio volume completo del catalogo delle sue oltre 760 edizioni.

Dizionario Biografico, un ampio volume completo del catalogo delle sue oltre 760 edizioni.

È altrettanto vero che la vicenda bruniana deve però aver avuto un peso anche nella decisione di rinunciare nel 1608 alla pubblicazione delle opere di Campanella che Giacomo Castelvetro aveva trascritto e fatto avere al Ciotti tramite un intermediario. Certo che se le cose fossero andate altrimenti, ossia se l'editore si fosse dimostrato più spregiudicato e avesse corso il rischio, i lettori non avrebbero dovuto attendere fino al 1623 per leggere la *Città del Sole*. Il meticoloso lavoro di accertamento bibliografico condotto da Rhodes consente di ricostruire innanzitutto le movimentate vicende biografico-editoriali del personaggio, la cui esperienza di libraio ed editore è tutta all'insegna della mobilità, geografica ed imprenditoriale.

Nativo di Siena, passò stabilmente in Laguna

nel 1583, senza però rinunciare a esperienze estemporanee anche a Bergamo, Bologna, Vicenza, Ferrara, Verona, fino a Palermo, dove si trasferì intorno al 1624 per aprirvi una libreria assieme al figlio Francesco. Dal 1607 al 1615 era stato in società con Bernardo Giunta junior, col quale già nel 1600 aveva pubblicato un'edizione della Gerusalemme conquistata. Tasso, peraltro, si dimostra uno degli autori prediletti, con 24 edizioni all'attivo. Altrettanto redditizi erano Battista Guarini, con 43 edizioni, e soprattutto il Marino che figura a catalogo addirittura con più di cinquanta edizioni e, nonostante le lamentele per la scarsa cura editoriale, avrebbe dovuto condividere col Ciotti una buona fetta della propria fama. Poi c'è la questione di 13 edizioni stampate tra il 1588 e il 1594 sottoscritte «*Coloniae sumptibus Iohannis Baptistae Ciotti Senensis*». Furono davvero stam-

pate a Colonia? Perché non a Venezia? Il Ciotti andò mai davvero a Colonia? Rhodes non è in possesso di alcuna prova documentaria risolutiva, ma avanza un'ipotesi fondata sul materiale tipografico impiegato: a stampare le edizioni finanziate dall'italiano fu a Francoforte l'officina di Johann Feyerabend, con la quale era probabilmente entrato in contatto durante uno dei suoi soggiorni per la fiera del libro. Perché allora ricorrere al falso luogo di stampa? Forse perché Colonia, a differenza di Francoforte, era una città cattolica e sarebbe stato più facile importare in Italia i volumi colà stampati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dennis E. Rhodes, Giovanni Battista Clotti (1562-1627?): publisher extraordinary at Venice, Venezia, Marcianum Press, pagg. 340, € 32,00